

Libro **bianco-rosso**

per una “hosa” toscana,
per una “hasa” toscana

Firenze, 4/3/2017

*Verso un programma di autogoverno concreto
per il nostro nuovo movimento*

- 1) Indipendentismo civico come ricerca di un moderno autogoverno, senza scorie etniciste o nazionaliste
- 2) Basta con la concentrazione di potere e ricchezza nei grandi stati moderni e nelle agenzie della globalizzazione
- 3) Cittadini sovrani attivi, non più solo sudditi, utenti, pazienti, consumatori
- 4) Toscana come paese ideale, unito da una storia e da una identità, a misura di persona umana, fatto a miccino per una esperienza di autogoverno civico, liberale, democratico, sociale – Toscana dolce patria nostra (Piero Calamandrei)
- 5) Ritrovare le radici naturalmente anarchiche e candidamente socialiste dei movimenti di lavoratori e artigiani toscani di prima delle due guerre mondiali
- 6) Ripartire dai dissidenti del Risorgimento, che rifiutarono lo stato militarista e colonialista dei conquistatori sabaudi
- 7) Rifarsi ai moderni critici del centralismo italiano, fra i quali Antonio Gramsci, Gaetano Salvemini, don Luigi Sturzo
- 8) Ci ispiriamo alla sobrietà e alla serietà della Scuola di Barbiana, seguendo don Lorenzo Milani, profeta dei “Ventimila Sammarini”
- 9) Adesione ai valori fondamentali della Costituzione del 1948 e degli Statuti della Toscana, come regione istituita nel 1970
- 10) Riforma dei comuni per farne comunità dove ciascun quartiere e paesino – ogni borgo – abbia dignità e possa eleggere direttamente le proprie autorità
- 11) Le città non dovranno dominare le comunità rurali
- 12) Progressiva eliminazione di prefetture e di ogni altro potere che si interponga fra le comunità e il governo toscano
- 13) Promozione della democrazia diretta a tutti i livelli in cui i cittadini la richiedano
- 14) La vita dei partiti in Toscana dovrà essere fondata sulla democrazia interna, resa possibile da primarie organizzate sotto la garanzia delle autorità pubbliche
- 15) Drastico sfoltimento delle leggi
- 16) No a ogni proibizionismo che tolga responsabilità all’individuo

- 17) In ogni borgo una scuola pubblica, gratuita, a tempo pieno, comprensiva di nido, scuola materna, scuola elementare
- 18) In ogni comunità una scuola media e superiore pubblica e gratuita, che conduca i giovani, entro i 18 anni, alle soglie del lavoro o degli studi superiori
- 19) Dopo aver passato cinque giornate piene a scuola, gli alunni devono tornare a casa pronti e liberi dall’ansia dei compiti
- 20) Accedere alle università e ai centri di ricerca deve essere considerato un lavoro; gli studenti e i ricercatori universitari hanno diritto a un alloggio e a uno stipendio
- 21) L’intero territorio toscano, con tutti i suoi beni ambientali e culturali, deve essere considerato come la propria casa e deve essere integralmente protetto
- 22) Basta con il consumo di suolo e decongestione delle aree urbane
- 23) Protezione fiscale del diritto alla prima casa e delle piccole proprietà
- 24) Aggravi fiscali per gli eccessi di concentrazione proprietaria; particolari aggravi fiscali per chi lascia degradare le sue proprietà
- 25) Rinaturalizzazione dei corsi d’acqua
- 26) Economia del riciclo e rifiuti zero
- 27) L’acqua è pubblica e gli acquedotti devono essere gestiti da fondazioni pubbliche locali, senza scopo di lucro
- 28) Una polizia toscana
- 29) Una autonoma amministrazione della giustizia
- 30) Umanizzazione delle nostre carceri
- 31) Sorveglianza del territorio, per stroncare ogni forma di schiavismo, lavoro nero, morti bianche
- 32) I Toscani devono essere padroni delle proprie reti e infrastrutture, porti e aeroporti, energie e telecomunicazioni; quindi tutte le reti e tutte le utilità pubbliche devono essere gestite da società toscane, governate da comitati rappresentativi di cittadini utenti, lavoratori, esperti, autorità politiche
- 33) Abbiamo diritto a una sanità pubblica che investa primariamente in prevenzione e in stili di vita salutari
- 34) Ogni borgo deve avere il suo centro medico
- 35) Ogni comunità deve avere il suo ospedale per le cure più comuni
- 36) La Toscana deve sostenere i grandi ospedali universitari e alcuni altri centri sanitari di eccellenza, per le cure più complesse
- 37) Noi crediamo che i movimenti dei lavoratori debbano puntare alla riduzione dell’orario di lavoro, verso le 30 ore

- 38) Ogni persona che vive in Toscana da almeno 20 anni, ha diritto a una pensione minima dignitosa al compimento dei 65 anni; il risparmio previdenziali dei lavoratori deve considerarsi aggiuntivo alla pensione minima e deve essere protetto fiscalmente
- 39) Mercati aperti ma solo a stipendi e orari paragonabili e a parità di protezione dell’ambiente
- 40) La Toscana deve partecipare attivamente alla riforma delle istituzioni europee, per ripristinare un’autentica sussidiarietà, restituendo sovranità ai parlamenti locali, primariamente e urgentemente in materia di agricoltura, lavoro, politiche sociali, sanità, servizi pubblici universali
- 41) In tutte le istituzioni europee e internazionali che si deciderà di mantenere, dovrà esserci un rappresentante della Toscana, democraticamente eletto dal popolo toscano
- 42) Sorellanza verso tutti i movimenti nonviolenti di liberazione nazionale, territoriale e sociale
- 43) Impegno per la pace universale e per il disarmo; rifiuto di ogni forma di interventismo neocolonialista; scioglimento della NATO, in favore di più ampi patti di non-aggressione e mutua difesa, senza più strutture e basi militari permanenti
- 44) A sostegno di tutti questi progetti di autogoverno e, più in generale, di un progressivo ritorno al controllo popolare su ogni altro aspetto della vita economica, sociale e politica della Toscana, si deve puntare alla piena autonomia finanziaria e monetaria, anche attraverso una riforma condivisa dell’Euro e il ritorno alla circolazione di una o più valute complementari locali
- 45) Il contribuente deve aver chiaro quanto del suo contributo resta alle proprie comunità locali (la parte più grande) e quanto invece resta (la parte più piccola) per il governo toscano, oltre che per la solidarietà italiana, europea e internazionale
- 46) La Toscana si farà carico della propria parte degli immensi debiti pubblici accumulati dalla storia italiana e dalle burocrazie europee e internazionali; il debito pubblico deve essere gradualmente sterilizzato e sottratto alla speculazione; non potrà essere detenuto da privati; produrrà solo un minimo interesse legale; non si possono pagare interessi sugli interessi
- 47) Il governo toscano deve attenersi a un uso moderato e ordinato delle risorse finanziarie, accantonando ogni anno quanto serve per fronteggiare le emergenze o per i progetti a più lungo termine
